

La mafia di Ostia tra editoria e associazioni

» VALERIA PACELLI

Il malaffare di Ostia è entrato nell'editoria locale, ma anche in quelle associazioni "antimafia che però creano confusione e spesso sono schierate con la mafia stessa, che in alcuni casi diventa loro finanziatrice", per dirla con le parole di Rosy Bindi.

IERI IL PRESIDENTE della Commissione parlamentare antimafia è andata in missione con la sua delegazione nel municipio romano sciolto lo scorso agosto. Sono stati ascoltati i componenti della commissione straordinaria che sta amministrando il litorale, il comandante ad interim della polizia locale Antonio Di Maggio e il direttore del X municipio Cinzia Espo-

Roma La Commissione di Bindi nell'unico municipio sciolto dopo gli arresti: "Inquietante, il malaffare c'è ancora"

sto che hanno rivelato anche "aspetti" di cui la commissione "non era a conoscenza". Come le intimidazioni, avvenute tramite alcuni articoli scritti per intimidire alcune istituzioni. Dice Rosy Bindi: "Abbiamo anche messo in evidenza che c'è un'informazione che è in mano alle mafie, alcuni editori li abbiamo denunciati".

Il dato che viene fuori dalla visita dell'Antimafia però è in sostanza uno solo: l'inchiesta Mafia Capitale che si è abbattuta anche sul litorale non ha debellato del tutto il malaffare. "Nonostante il lavoro straordinario dei pm - ha af-

fermato Celeste Costantino (Sinistra Italiana) - e una avvenuta consapevolezza da parte delle forze politiche, il quadro a Ostia rimane inquietante e preoccupante".

E a poco sembrano esser serviti il commissariamento del municipio, sciolto per mafia diversamente da quanto avvenuto per il comune di Roma: anche per la capitale infatti si prospettava lo stesso scenario, ma il Consiglio dei ministri ha deciso di agire solo su Ostia. "Dove c'è la mafia ci sono rapporti con il potere politico e consenso sociale. Ostia non è solo mafia capitale". Quindi "serve personale



Il presidente Rosy Bindi Ansa

competente ma soprattutto che i partiti politici responsabili in questi anni, in primis il Pd, siano lontani da Ostia, da Roma e non instaurino una lotta per spartirsi il territorio e gli interessi economici", dicono i delegati. Poi Riccardo

Nuti (M5s) ha aggiunto: "La vicenda di Ostia, municipio in cui è stato arrestato il presidente Andrea Tassone (finito ai domiciliari con l'accusa di corruzione lo scorso giugno e poi rilasciato, ndr) del Pd per legami con mafia capitale, dimostra che la criminalità organizzata riesce ad infiltrarsi in un comune quando la politica lo permette".

ADESSO LA GESTIONE del litorale è in mano alla commissione prefettizia, ma si pensa già alle prossime elezioni e già si prospetta la possibilità di creare una lista di "impresentabili". "Sulle candidature, continueremo a fare la loro fotografia, come abbiamo già fatto", aggiunge Rosy Bindi.

@PacelliValeria